



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

---

**Il Direttore Generale**

Alle Studentesse e agli Studenti

Alle Famiglie

Alle/Ai Dirigenti delle istituzioni

scolastiche statali e paritarie

Alle/Ai Docenti

Al personale amministrativo, tecnico

ed ausiliario della scuola siciliana

**Carissime/i,**

l'anno scolastico che sta per cominciare si preannuncia come un anno di svolta per la scuola italiana.

La recente approvazione della legge 107, su "La buona scuola", ha introdotto una serie di cambiamenti nel sistema scolastico italiano che non tarderanno a dare i loro frutti. Il tasso di innovazione, per effetto di queste norme, è alto ed interviene nel corpo di un sistema ad elevata complessità, modificando norme e consuetudini che hanno caratterizzato per decenni il funzionamento della scuola italiana, non sempre producendo apprezzabili risultati in termini di efficienza del sistema. La scuola italiana si è retta in questi anni sull'utilizzazione massiccia del precariato, un fenomeno che ha provocato distorsioni e criticità sia sul piano giuridico che professionale e nei confronti del quale la legge 107 è intervenuta, si spera in maniera definitiva.

La Sicilia, con le sue 11.864 istanze, è la regione nella quale sono state presentate il maggior numero di domande per le fasi nazionali del Piano assunzionale: con il nuovo anno scolastico, nelle prime due fasi di questo piano sono stati nominati 1166 nuovi docenti su posto comune e 572 su posti di sostegno; in corso d'anno, con l'ulteriore fase di potenziamento

dell'organico, giungeranno nelle scuole siciliane altri docenti assegnati in coerenza con le specificità dell'offerta formativa di ciascuna scuola. Infine, in aggiunta a questi incrementi così consistenti, l'Ufficio Scolastico Regionale ha assegnato alle scuole siciliane altri 2964 posti di sostegno in deroga, per migliorare l'inclusione degli alunni in maggiore difficoltà.

Per attenuare al massimo gli effetti di un problema reale e cioè lo spostamento immediato di centinaia di docenti, con ricadute sul piano personale e familiare di cui siamo ben consapevoli, si è consentito ai titolari di supplenze di fermarsi in regione per un anno e verrà previsto un piano di mobilità straordinario per il prossimo anno al fine di facilitare il rientro nelle sedi di provenienza.

Gli Uffici dell'USR hanno lavorato a pieno ritmo in questi mesi per assicurare un avvio sereno e regolare dell'anno scolastico, per fornire certezze al personale della scuola, agli studenti e alle loro famiglie. La risoluzione del problema del precariato, in questa prima fase, e il successivo potenziamento dell'organico delle singole scuole, contribuiranno a migliorare la qualità dell'offerta formativa che, non dimentichiamolo, è il fine ultimo della vita scolastica.

L'augurio è quindi che, passata questa complessa fase di transizione e di assestamento, si possa ricominciare un discorso sulla scuola che parli del lavoro d'aula, dei nostri studenti, dei benefici che un potenziamento di risorse umane, professionali e finanziarie, produrrà in ogni singola istituzione scolastica. A patto che ogni scuola, con il suo collegio dei docenti, ogni dirigente con tutto il personale, in una parola, la comunità scolastica tutta, sappia mettere a frutto le enormi possibilità che l'organico funzionale e l'incremento delle risorse offrono, per rilanciare e definitivamente portare a compimento la piena realizzazione di un'autonomia scolastica finalmente messa in grado di funzionare pienamente.

Ma autonomia significa responsabilità e questo sarà l'anno in cui la valutazione delle scuole comincerà a muovere i suoi passi sulla via del miglioramento, del cambiamento verso la risoluzione di piccole e grandi criticità, al fine di migliorare gli esiti degli apprendimenti dei nostri studenti.

Siamo certi che il dibattito nelle scuole e sulla scuola continuerà nel paese tutto, si spera con toni più distesi ed entrando pienamente nel merito delle questioni, avendo ben chiaro quali siano i problemi reali che vanno discussi e per i quali occorre approntare delle soluzioni al di là delle polemiche e delle contrapposizioni esasperate. Si apre, quindi, la delicata fase di legiferazione della vasta materia affidata alle leggi Delega, nella quale il confronto con i decisori

politici continuerà serrato e pertinente, affinché si trovino tempi e modi per valorizzare adeguatamente gli aspetti positivi della legge 107 e raddrizzare il tiro laddove necessario.

Ci tengo a ricordare, specialmente agli studenti e alle loro famiglie, che l'impegno dello Stato nei confronti della scuola si sostanzia anche di corposi interventi in materia di edilizia scolastica, sia in fase di conoscenza dell'intero patrimonio con la diffusione di un'anagrafe aggiornata, che con un consistente intervento finanziario ad integrazione di fondi già destinati dall'Unione Europea al rinnovamento del nostro patrimonio edilizio. Questi interventi permetteranno di risolvere uno dei problemi più annosi del sistema scolastico siciliano, per dotarlo di ambienti di apprendimento adeguati a processi di insegnamento sempre più avanzati.

Da parte dell'Ufficio da me diretto c'è, quindi, la consapevolezza di quanto è stato fatto e di quanto c'è da fare, per esempio con il compimento della riforma del fondamentale settore dell'istruzione degli adulti e la conseguente istituzione dei Centri provinciali (CPIA). Ma abbiamo guardato anche al mondo del lavoro, accompagnando uno dei tasselli fondamentali della legge sulla "Buona scuola", con l'avviare le procedure per la firma di due protocolli d'intesa con aziende e con la Regione, che permetteranno a centinaia di studenti del IV anno delle superiori di svolgere esperienze di apprendistato nei settori alberghiero e tecnologico.

Insomma c'è da guardare con fiducia ad un nuovo inizio; occorre però che ci sia l'impegno di tutti nell'accompagnare le innovazioni con lo spirito di collaborazione per l'attuazione del cambiamento, nella consapevolezza che non c'è rinnovamento senza il superamento delle criticità e senza dimenticare che il fine ultimo del nostro lavoro è la qualità dell'apprendimento dei nostri studenti.

Auguro pertanto agli studenti, alle loro famiglie, ai docenti e a tutto il personale della scuola, un sereno avvio di anno scolastico, chiedendo a tutti un pizzico di pazienza semmai si dovessero incontrare piccole difficoltà che, sono certa, saranno superate nell'intento di predisporre le migliori condizioni per l'istruzione e la formazione delle future generazioni dei siciliani.

Palermo, 14 settembre 2015

